



## ISTITUTO COMPRESIVO DI SAN SECONDO P.SE

SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIE E SECONDARIE DI 1° GRADO di SAN SECONDO, SORAGNA E ROCCABIANCA  
**CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI**  
Prov. PARMA – CAP 43017 – P.le Bernini, 11 – Tel. 0521-872151/872152 – Fax 0521-371004  
E-mail: [sesansec@provincia.parma.it](mailto:sesansec@provincia.parma.it) Sito web: [www.icsansecondoparmense.it](http://www.icsansecondoparmense.it)



# *Piano per l'inclusione*

*a. s. 2013-2014*

## SOMMARIO

1.	Premessa	pag. 2
2.	Persone di riferimento per l'inclusione degli alunni Bes: ruoli e compiti	pag. 3
3.	Gli alunni certificati in base alla legge 104/92	pag. 4
4.	Tabella riassuntiva degli alunni disabili per classi/sezioni dell'Istituto	pag. 6
5.	Alunni con segnalazioni di DSA in base alla legge 170/2010	pag. 7
6.	Tabella riassuntiva degli alunni con segnalazione di DSA per classi/sezioni dell'Istituto	pag. 14
7.	Alunni in particolari condizioni di salute, alunni ospedalizzati e alunni che si avvalgono dell'istruzione domiciliare	pag. 15
8.	Alunni stranieri, non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)	pag.18
9.	Tabella riassuntiva degli alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana per classi/sezioni dell'Istituto	pag. 20
10	Progetti specifici attuati con le risorse previste dal POF dell'Istituto	pag. 21
11.	Alunni con funzionamento cognitivo al limite	pag. 23
12	Alunni con disturbi evolutivi specifici misti	pag. 25
13.	Alunni con difficoltà socio-economiche	pag. 27

### Allegati:

- I. Accordo di programma 104/92 del 4 ottobre 2013
- II. Protocollo somministrazione farmaci
- III. Protocollo DSA
- IV. Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri
- V. Modello PDP per BES
- VI. Modello PEI per alunni 104/92

## **1. Premessa**

“Ogni persona – bambino, ragazzo e adulto – deve poter fruire di opportunità educative specificamente strutturate per incontrare i propri basilari bisogni di educazione. Questi bisogni comprendono tanto i contenuti essenziali dell’apprendimento (dal linguaggio orale e scritto, alla matematica alla capacità di risolvere i problemi) quanto gli strumenti della conoscenza, le competenze, i valori e lo sviluppo delle attitudini, cioè quanto richiesto ad un essere umano per sopravvivere, sviluppare in pieno le proprie capacità, vivere e lavorare dignitosamente, partecipare allo sviluppo, migliorare la qualità della propria vita, prendere decisioni informate, continuare ad apprendere” (The Dakar Framework for Action, Art.1).

## 2. Persone di riferimento per l'inclusione degli alunni BES: ruoli e compiti

PERSONALE	COMPITI
<b>DIRIGENTE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Individuare le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione</li> <li>→ Formare le classi</li> <li>→ Assegnare i docenti di sostegno</li> <li>→ Rapportarsi con gli Enti locali</li> <li>→ Presiede il GLI</li> </ul>
<b>FUNZIONE STRUMENTALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Raccordare le diverse realtà ( Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali)</li> <li>→ Partecipare al GLI</li> <li>→ Monitorare i progetti specifici</li> <li>→ Coordinare la commissione H</li> <li>→ Promuovere l'attivazione di laboratori specifici</li> <li>→ Rendicontare al Collegio docenti</li> <li>→ Controllare la documentazione in ingresso e quella in uscita</li> </ul>
<b>DOCENTE DI SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Partecipare alla programmazione educativo/didattica e alla valutazione</li> <li>→ Curare gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe</li> <li>→ Svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici</li> <li>→ Tenere rapporti con la famiglia, esperti ASL, operatori comunali</li> <li>→ Partecipare al GLI</li> <li>→ Partecipare agli incontri con ASL e famiglie</li> </ul>
<b>DOCENTE CURRICOLARE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Accogliere l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione /inclusione</li> <li>→ Partecipare alla programmazione e alla valutazione individualizzata</li> <li>→ Collaborare alla formulazione del PEI e successivamente predisporre interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega di sostegno</li> </ul>
<b>COLLABORATORE SCOLASTICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>→ Accoglie l'alunno</li> <li>→ Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni</li> </ul>

### 3. Gli alunni certificati in base alla legge 104/92

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili è stata una conquista, forse ancora non completamente raggiunta, ma che ha significato l'innalzamento del grado di civiltà della società. L'integrazione implica il cambiamento, la flessibilità e la capacità di adattamento. Sicuramente la scuola è il luogo privilegiato in cui può costruirsi ed espandersi il percorso d'integrazione. Occorre attivare una didattica personalizzata flessibile, percorsi educativi e formativi mirati, che tengano conto delle potenzialità e delle capacità di ciascun alunno e che favoriscano lo sviluppo globale della persona; attività socio-relazionali che permettano l'aggancio costante con il gruppo classe, in cui la condivisione del tempo scuola diventi momento di crescita e confronto. Attraverso una proficua collaborazione tra i docenti curricolari e di sostegno del Consiglio di Classe, e il coinvolgimento di tutto il personale scolastico, si può raggiungere l'obiettivo che vede lo studente disabile non solo "inserito", ma "accolto", integrato nella scuola, dove lo sviluppo della persona è inteso come un processo di crescita in costante divenire, basato sull'attivazione di buone prassi quotidiane, dove l'attenzione, la sensibilità nell'ascoltare i bisogni di chi è più fragile diventa una consuetudine del proprio relazionarsi.

La progettazione del Piano Educativo Individualizzato dello studente è condivisa, attraverso incontri programmati e strutturati, con le figure di riferimento dell'AUSL, i Servizi, Sociali, la Famiglia (e la scuola), e durante i quali vengono evidenziati gli obiettivi didattici e trasversali da perseguire.

Le attività didattiche vengono progettate attraverso varie modalità che tengano conto delle esigenze specifiche dell'alunno e che permettano un graduale potenziamento delle sue autonomie e delle sue capacità. Si prevedono momenti di lavoro all'interno della classe, da privilegiare per quanto possibile e, momenti di attività individualizzata fuori dalla classe. Pertanto anche i metodi di valutazione devono incentrarsi sui punti di forza di un alunno.

Tutti gli alunni diversamente abili partecipano ai progetti inseriti nel POF d'Istituto, al quale si rimanda. Inoltre esistono progetti specificamente dedicati agli alunni tutelati dalla l. 104:

- 1) "Mettiamoci in moto" – Scuola secondaria di I Grado di Soragna
- 2) "Soragna in gioco" – Scuola Primaria di Soragna
- 3) .....

Per ogni alunno certificato vengono redatti i seguenti documenti:

- Profilo Dinamico Funzionale;
- Piano Educativo Individualizzato;

- Programmazione Didattica Personalizzata.

Per un efficace Piano di Inclusività, è importante riprendere un documento elaborato dalla European Agency for Development in Special Needs Education “Profilo dei docenti inclusivi” 2012, in cui tale profilo viene puntualizzato in quattro valori:

- I. (Saper) valutare la diversità degli alunni – la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza.
- II. Sostenere gli alunni – i docenti devono coltivare aspettative alte sul successo scolastico degli studenti
- III. Lavorare con gli altri – la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti
- IV. Aggiornamento professionale continuo – l’insegnamento è una attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento permanente per tutto l’arco della vita.

I documenti per l’integrazione scolastica non devono, infine, essere recepiti in chiave di mera burocrazia, ma come “strumento” di lavoro al fine di accrescere la consapevolezza della centralità dei processi inclusivi.

4. Tabella riassuntiva degli alunni disabili per classi/sezioni dell'Istituto

Scuola dell'infanzia di Soragna		Scuola dell'infanzia di Roccabianca	
Sezione	n. alunni	Sezione	n. alunni
Primo anno		Primo anno	1
Secondo anno		Secondo anno	
Terzo anno	4	Terzo anno	
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>

Scuola Primaria San Secondo		Scuola Primaria Soragna		Scuola Primaria Roccabianca	
Classe	n. alunni	Classe	n. alunni	Classe	n. alunni
1^A	1	1^A	1	1^A	2
1^B	1	1^B		1^B	2
1^C					
2^A	1	2^A	2	2^A	
2^B	1	2^B			
2^C					
3^A		3^A	1	3^A	
3^B	3	3^B	2		
4^A		4^A	1	4^A	2
4^B		4^B			
5^A	1	5^A		5^A	
5^B	1	5^B			
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>Totale</b>	<b>7</b>		<b>6</b>

Scuola Secondaria 1° Grado San Secondo		Scuola Secondaria 1° Grado Soragna		Scuola Secondaria 1° Grado Roccabianca	
Classe	n. alunni	Classe	n. alunni	Classe	n. alunni
1^A	1	1^F	1	1^D	3
1^B	1	1^G			
2^A	1	2^F	2	2^D	1
2^B		2^G	1	2^E	
3^A	1	3^F	2	3^D	4
3^B		3^G	1		
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>Totale</b>	<b>8</b>

## 5. Alunni con segnalazioni di DSA in base alla legge 170/2010

Con il termine DSA si comprende un gruppo eterogeneo di problematiche che vanno dalla difficoltà nell'acquisizione e nell'uso di abilità di comprensione del linguaggio orale, lettura, scrittura, calcolo, organizzazione dello spazio, in una situazione in cui, nella maggior parte dei casi, il livello scolastico e le capacità sensoriali sono adeguati all'età.

**DISLESSIA:** è un disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e fluente, a decodificare il testo scritto.

**DISORTOGRAFIA:** è la difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto.

**DISGRAFIA:** è la difficoltà nella grafia.

**DISCALCULIA:** è un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo.

Integrazione degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

I DSA prevedono una Segnalazione Specialistica effettuata attraverso l'uso di strumenti diagnostici di esclusiva competenza di medici e psicologi. Da loro devono pervenire le informazioni in relazione al profilo neuropsicologico dell'alunno. Le informazioni fornite alla scuola devono essere precise e devono contenere anche indicazioni sulle compensazioni rese necessarie dallo specifico profilo dell'allievo.

DSA: Come riconoscerli

I segnali comuni di DSA sono:

- Affaticabilità, o scarsa motivazione e disimpegno
- Risultati peggiori rispetto a quanto ci attenderemmo dalla maturità cognitiva dello studente o dall'impegno dimostrato, in uno o più di questi ambiti
- nella lettura o in molti (o tutti i) compiti che suppongono la lettura (es. comprensione e studio da lettura autonoma, verifiche con consegne "complesse" da leggere);
- nella lettura e/o scrittura dell'inglese (o di altre lingue straniere e antiche);
- nella scrittura (es. appunti, dettati "veloci");
- nelle verifiche che suppongono lettura e scrittura in genere (es. molte verifiche scritte, specialmente laddove si tiene molto conto degli aspetti formali - es. temi);
- nell'accedere adeguatamente o velocemente al risultato di semplici calcoli mentali;
- nel memorizzare o recuperare dalla memoria definizioni, termini tecnici, date o altre informazioni scolastiche.

PIÙ PRECISAMENTE...

Lo studente dislessico per riuscire a leggere deve impegnare al massimo le proprie capacità e le proprie energie, si stanca molto ed impiega molto tempo.

- È lento, molto lento, commette errori, salta parole e righe. Sostituisce lettere con grafia simile ( p-b-d-g-q, a-o, e-a).
- Ha difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine.
- Ha difficoltà nell'espressione verbale del pensiero, ha un lessico povero, non memorizza i termini specifici di uso non comune e/o tecnici.
- Ha difficoltà a riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana e quasi sempre le sue prestazioni grammaticali sono inadeguate.
- Ha difficoltà nella lettura e/o nella scrittura di lingue straniere. Non prende bene gli appunti perché non riesce ad ascoltare e scrivere contemporaneamente.
- 

Lo studente disgrafico ha una scrittura irregolare per dimensione e/o pressione.

- Ha scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto; non rispetta i margini; crea spazi irregolari tra i grafemi e tra le parole.
- Spesso la sua scrittura è difficilmente decifrabile.

Lo studente disortografico commette molti errori e di varia tipologia, sostituisce suoni simili (t-d, r-l, d-b, v-f).

Lo studente discalcolico può avere difficoltà nell'associare il numero alla quantità o nell'utilizzare simboli aritmetici e matematici.

- Ha difficoltà a capire il valore posizionale delle cifre.
- Ha difficoltà a memorizzare le tabelline.
- Ha difficoltà nel calcolo mentale.
- Fatica a ricordare l'ordine procedurale di un'operazione.
- Può non riuscire a fare calcoli in automatico, a memorizzare le formule e le definizioni.

### Aspetti psicologici e aspetti emotivi

Accade che i DSA in molti studenti non siano riconosciuti e pertanto non si riserva loro alcuna facilitazione o adattamento della didattica tali da garantire pari opportunità di apprendimento. Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso una scelta scolastica inferiore alle potenzialità di creatività e di intelligenza dell'alunno, demotivazione, scarsa autostima, timore del giudizio dei compagni, comportamenti oppositivi, rifiuto degli strumenti compensativi, abbandono scolastico, depressione, generata da pensieri negativi e dalla rappresentazione della vita fatta di continui fallimenti. Da un punto di vista emotivo l'alunno con DSA prova ansia, che è il più frequente sintomo emotivo, rabbia, generata dalla frustrazione che nasce dalla consapevolezza di essere inadeguato e incompetente rispetto alle richieste scolastiche, vive un conflitto interiore, causato dalla tensione tra l'aspettativa di indipendenza sua, della famiglia, della scuola, e la sua dipendenza da altri.

Varie sono le azioni riferite agli alunni con D.S.A.

- In riferimento alla legge 170/2010 e alla successiva nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, è stato predisposto dall'Istituto un modello di Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli allievi con diagnosi di D.S.A.
- Adesione al bando regionale per il comodato d'uso di strumenti compensativi, quali software o pc (per la scuola secondaria di I grado).

## Procedure previste dalla Legge 170/2010 per l'attuazione d'interventi mirati a favore di alunni con DSA

Docenti/Consiglio di classe	Richiesta di consulenza al referente d'Istituto per i DSA	Modalità stabilite dall'Istituzione scolastica	Qualora le difficoltà persistano nonostante le attività di recupero	Per avere chiarimenti rispetto alle modalità di intervento e/o riferimenti istituzionali extra scolastici	Il verbale della riunione tra docenti e funzione strumentale
Docenti/Consiglio di classe	Segnalazione alla famiglia	I docenti, alla presenza del referente per i DSA, incontrano la famiglia per metterla al corrente delle difficoltà di apprendimento riscontrate dall'alunno	Dopo avere acquisito le informazioni necessarie	Sollecitare la famiglia ad avere una valutazione diagnostica specialistica	Verbale dell'incontro con la famiglia
Famiglia	Richiesta di valutazione	La famiglia può rivolgersi alla ASL competente per territorio oppure a strutture private accreditate	il prima possibile	Richiedere la valutazione e l'eventuale certificazione diagnostica	Richiesta formale
Servizi	Valutazione diagnostica	Avvio dell'iter diagnostico secondo modalità e procedure proprie, stabilite dalla legge	Secondo i tempi stabiliti dalla procedura ASL o struttura accreditata	Stabilire con certezza la presenza o meno del DSA	Documento di certificazione diagnostica
Famiglia	Consegna della certificazione alla scuola	La famiglia, consegna la certificazione all'Istituzione scolastica	Il prima possibile	Permettere l'avvio delle procedure per l'elaborazione e l'attuazione di un Percorso Didattico Personalizzato elaborato in conformità alle normative vigenti	Documento di certificazione diagnostica
Docenti/Consiglio di classe/Referente DSA	Acquisizione della certificazione diagnostica	Il referente DSA, su richiesta del consiglio di classe, può richiedere un incontro con gli operatori dei servizi	Il prima possibile	Per ricevere informazioni più dettagliate sul funzionamento delle abilità strumentali ed ipotizzare un piano di azione comune	Verbale della riunione
Docenti/Consiglio di classe	Pianificazione ed attuazione di interventi mirati	I docenti, sulla base delle proprie osservazioni ricavate dalla diagnosi e dall'incontro con i genitori e gli operatori dei servizi, strutturano un PDP che preveda una didattica ed una valutazione personalizzata con la possibilità a ricorrere a strumenti compensativi e misure dispensative	Entro il mese di novembre per le certificazioni esistenti; al più presto per le nuove certificazioni	Favorire il raggiungimento del pieno successo formativo dell'alunno	PDP redatto su apposito modello
Famiglia	Condivisione PDP; sottoscrizione del Patto educativo/formativo	La famiglia condivide il PDP e sottoscrive un patto di corresponsabilità con i docenti, impegnandosi a sostenere la motivazione e l'impegno dell'alunno a scuola e a casa	Al momento della condivisione del PDP	Favorire il raggiungimento del pieno successo formativo dell'alunno	Patto di corresponsabilità all'interno del PDP
Scuola / Famiglia / Servizi	Verifica periodica	La scuola, insieme alla famiglia e agli operatori dei servizi, verifica l'andamento del processo di apprendimento dell'alunno e adotta gli eventuali adattamenti	Verifiche periodiche	Verificare l'efficacia degli interventi proposti	Verbale di riunione con annotazione delle eventuali modifiche

Di fondamentale importanza è che tutti gli insegnanti conoscano le caratteristiche del disturbo, per poter adottare le strategie necessarie e programmare un intervento specifico sull'alunno. L'adozione di strategie didattiche specifiche all'interno della normale attività didattica delle scuole non richiede pre-condizioni particolari, mentre l'adozione di specifiche misure compensative e dispensative in sede di valutazione finale può essere effettuata esclusivamente in presenza di

diagnosi specialistiche di disturbo specifico. Inoltre, “la scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all’attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun alunno, e a forme di valutazione dell’efficacia degli interventi che producano - ove necessario - rapide modifiche.”

Come ogni programmazione educativa, il Piano Didattico Personalizzato per un allievo con DSA deve contenere, essenzialmente, i seguenti punti:

- Analisi della situazione iniziale dell’alunno: riporta le indicazioni fornite da chi ha redatto la segnalazione, quelle pervenute dalla famiglia e dall’allievo stesso ed i risultati del lavoro di osservazione condotto a scuola. Deve rilevare le specifiche difficoltà che l’allievo presenta ed anche i suoi punti di forza.
- Obiettivi specifici e contenuti di apprendimento: Per ciascuna materia o ambito di apprendimento vanno individuati gli obiettivi essenziali ed i contenuti fondamentali che l’allievo deve acquisire, individuando gli adeguamenti rispetto alla programmazione della classe compatibile alle specifiche modalità di funzionamento dell’alunno (tenere conto che ciò che ad un alunno costa 5 ad un DSA costa 10).

Metodologie: per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuate le metodologie più adatte ad assicurare l’apprendimento dell’allievo in relazione alle sue specifiche condizioni (ad es. metodologie uditive e visive per alunni con problemi di lettura).

Misure e strumenti compensativi e dispensativi: per ciascuna materia o ambito di studio vanno individuati gli strumenti compensativi e dispensativi necessari a sostenere l’allievo nell’apprendimento.

Strumenti compensativi sono:

- Tabelle delle misure delle formule geometriche e chimiche ....
- Calcolatrice
- Registratore
- Cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- Computer con programmi di videoscrittura e correttore automatico
- Cassette registrate
- Audiovisivi
- Dizionari elettronici

Misure dispensative sono:

- Lettura ad alta voce
- Scrittura veloce sotto dettatura
- Scrittura alla lavagna
- Copiatura dalla lavagna
- Copiatura di testi o esercizi nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa
- Disegni tecnici

- Uso del vocabolario
- Scrittura e lettura di numeri romani
- Studio mnemonico ( poesie, regole grammaticali, definizioni, tabelline)
- Studio delle lingue straniere in forma scritta
- Prendere appunti
- Tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa
- Interrogazioni programmate
- Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

Criteria di verifica e valutazione: si devono specificare le modalità attraverso le quali si intende valutare i livelli nelle diverse discipline.

Patto con la famiglia: l'istituzione scolastica concorda con la famiglia e l'alunno alcune "buone pratiche" per facilitare l'inclusività degli alunni DSA.

Alcuni suggerimenti pratici da seguire con alunni DSA

Peculiarità dei processi cognitivi	Interventi di compenso/dispensa
Lentezza ed errori nella lettura con conseguente difficoltà nella comprensione del testo	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evitare di far leggere ad alta voce.</li> <li>▪ Incentivare l'utilizzo di computer con sintesi vocale, di cassette con testi registrati, di dizionari digitali.</li> <li>▪ Sintetizzare i concetti con l'uso di mappe concettuali e/o mentali.</li> <li>▪ Favorire l'uso di software specifici dotati di sintesi vocale in grado di leggere anche le lingue straniere.</li> <li>▪ Leggere le consegne degli esercizi e/o fornire, durante le verifiche, prove su supporto audio e/o digitale.</li> <li>▪ Ridurre nelle verifiche scritte il numero degli esercizi senza modificare gli obiettivi.</li> <li>▪ Evitare le verifiche scritte in tutte le materie tradizionalmente orali, consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione.</li> </ul>
Difficoltà nei processi di automatizzazione nella letto scrittura: impossibilità di eseguire nello stesso tempo due procedimenti come ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo scritto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche</li> <li>▪ Fornire appunti su supporto digitale</li> </ul>

	<p>e/o cartaceo stampato preferibilmente con carattere Arial, Comics Sans (di dimensione 12/14 pt)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consentire l'uso del registratore</li> <li>▪ Evitare la scrittura sotto dettatura</li> <li>▪ Evitare la copiatura dalla lavagna</li> </ul>
Difficoltà nel ricordare le categorizzazioni: i nomi dei tempi verbali e delle strutture grammaticali italiane e straniere, dei complementi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire l'uso di schemi</li> <li>▪ Privilegiare l'uso corretto delle forme grammaticali sull'acquisizione teorica delle stesse</li> <li>▪ Utilizzare per le verifiche domande a scelta multipla</li> </ul>
Disortografia e disgrafia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire l'uso di programmi di videoscrittura con correttore ortografico per l'italiano e per le lingue</li> </ul>
Discalculia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Consentire l'uso di: tavola pitagorica, calcolatrice, tabelle e formulari, mappe procedurali sia nelle verifiche che nelle interrogazioni</li> <li>▪ Utilizzare prove a scelta multipla</li> </ul>
Difficoltà nell'espressione della lingua scritta	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire l'uso di schemi testuali</li> </ul>
Difficoltà di recuperare rapidamente nella memoria nozioni già acquisite con conseguente difficoltà e lentezza nell'esposizione orale.	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incentivare l'utilizzo di mappe, schemi e ipertesti durante l'interrogazione</li> <li>▪ Evitare lo studio mnemonico e nozionistico</li> </ul>
Facile stanchezza e tempi di recupero troppo lunghi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fissare interrogazioni e compiti programmati</li> <li>▪ Evitare la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie</li> <li>▪ Evitare di richiedere prestazioni nelle ultime ore</li> <li>▪ Ridurre le richieste dei compiti per casa</li> <li>▪ Controllare la gestione del diario</li> </ul>
Difficoltà nelle lingue straniere	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Privilegiare la forma orale</li> <li>▪ Utilizzare per lo scritto prove scelta multipla</li> </ul>

**6. Tabella riassuntiva degli alunni con segnalazione di DSA per classi/sezioni dell'Istituto**

Scuola Primaria San Secondo		Scuola Primaria Soragna		Scuola Primaria Roccabianca	
<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>
2^A	1	3^A	1		
3^B	1	3^B	1		
5^A	2	4^B	1		
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>

Scuola Secondaria 1° Grado San Secondo		Scuola Secondaria 1° Grado Soragna		Scuola Secondaria 1° Grado Roccabianca	
<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>
1^A	1	1^G	3	3^D	1
1^B	1	2^F	2		
2^A	1	3^G	2		
2^B	2				
3^A	1				
3^B	2				
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>

## 7. Alunni in particolari condizioni di salute, alunni ospedalizzati e alunni che si avvalgono dell'istruzione domiciliare

In questo settore sono riunite diverse tipologie di situazioni che possono presentarsi in relazione ai problemi di salute; dato il numero sempre crescente di alunni che si trovano in tali condizioni, viene posta una particolare attenzione ai loro bisogni.

Nell' Istituto Comprensivo di San Secondo P.se sono attualmente presenti le seguenti situazioni:

### Scuola in ospedale e istruzione domiciliare

#### Progetto: "Far scuola, ma non a scuola"

Scuola Primaria San Secondo		Scuola Primaria Soragna		Scuola Primaria Roccabianca	
<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>
1^A		1^A		1^A	
1^B		1^B		1^B	
1^C					
2^A		2^A		2^A	
2^B		2^B			
2^C					
3^A		3^A		3^A	
3^B		3^B			
4^A		4^A		4^A	
4^B		4^B			
5^A		5^A		5^A	
5^B		5^B			
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>		<b>0</b>

Scuola Secondaria 1° Grado San Secondo		Scuola Secondaria 1° Grado Soragna		Scuola Secondaria 1° Grado Roccabianca	
<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>
1^A		1^F		1^D	
1^B		1^G			
2^A		2^F		2^D	
2^B		2^G		2^E	
3^A		3^F		3^D	
3^B		3^G			
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>

Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico

Scuola dell'infanzia di Soragna		Scuola dell'infanzia di Roccabianca	
<i>Sezione</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Sezione</i>	<i>n. alunni</i>
Primo anno		Primo anno	1
Secondo anno		Secondo anno	
Terzo anno	1	Terzo anno	
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>

Scuola Primaria San Secondo		Scuola Primaria Soragna		Scuola Primaria Roccabianca	
<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>
1^A		1^A		1^A	1
1^B		1^B	1	1^B	
1^C					
2^A		2^A	2	2^A	
2^B		2^B	1		
2^C					
3^A		3^A	1	3^A	
3^B		3^B	1		
4^A		4^A	1	4^A	
4^B		4^B	1		
5^A		5^A		5^A	
5^B		5^B	2		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>10</b>		<b>1</b>

Scuola Secondaria 1° Grado San Secondo		Scuola Secondaria 1° Grado Soragna		Scuola Secondaria 1° Grado Roccabianca	
<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>
1^A		1^F		1^D	
1^B	1	1^G			
2^A		2^F		2^D	
2^B		2^G		2^E	
3^A		3^F		3^D	
3^B		3^G			
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>Totale</b>	<b>0</b>

La somministrazione dei farmaci, da parte del personale scolastico, avviene, come stabilito dal "Protocollo d'intesa provinciale per la somministrazione dei farmaci" in contesti scolastici ed educativi, su base volontaria e previa autorizzazione da parte del Dirigente Scolastico. E' data la possibilità a personale infermieristico o ai genitori di accedere a scuola, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, per la somministrazione di terapie specifiche. Previa autorizzazione del Dirigente Scolastico vi è l'individuazione e la disponibilità all'uso di spazi attrezzati e ad uso esclusivo di bambini con bisogni specifici.

Nelle classi dell'istituto ci potrebbero essere alunni che si trovano nella condizione di assumere farmaci in ambito domiciliare e che non vengono conteggiati in questa rilevazione. Tale condizione potrebbe influire sulle capacità relazionali e di apprendimento degli alunni interessati.

#### **8. Alunni stranieri, non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)**

E' possibile prevedere per gli alunni stranieri percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura ecc... Le iniziative che riguardano gli alunni stranieri vengono sintetizzate nel "*Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri*" che descrive in maniera analitica le procedure che l'Istituto mette in atto dai momenti dell'informazione e dell'iscrizione degli alunni stranieri al momento dell'uscita dalla scuola dell'obbligo.

Esso, di norma, contiene: le finalità del protocollo stesso, l'accoglienza, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative.

Il team docente ha il compito di favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe attraverso le seguenti azioni:

- informare i compagni del nuovo arrivo creando un clima positivo di attesa
- dedicare del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza
- individuare un alunno particolarmente adatto a svolgere la funzione di tutor (*compagno di viaggio*) dell'alunno straniero
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento attraverso i test d'ingresso
- individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed
- adattando ad essi la verifica e la valutazione

- programmare il lavoro con i formatori che, eventualmente, seguono l'alunno non italofono
- informare l'alunno e la famiglia del PDP
- valorizzare in classe la cultura altrà
- richiedere, se necessario, l'intervento di un mediatore culturale

Il Piano Educativo Personalizzato/Individualizzato, costituisce il documento di programmazione preventiva riferito all'alunno straniero: esso descrive e formalizza gli interventi predisposti per l'alunno in un determinato periodo di tempo, costituito generalmente dall'anno scolastico, per la realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

Esso si può suddividere in tre sezioni principali

- Il profilo dell'alunno

Costituisce la base sulla quale costruire il progetto educativo personale. La descrizione dell'alunno deve contenere: dati biografici, profilo culturale generale, competenze in ingresso, ma comprendere anche gli aspetti affettivo/relazionali e cognitivi che stanno alla base del processo di apprendimento.

- La programmazione disciplinare;
- La valutazione.

Nella prima fase dell'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana come seconda lingua deve tendere soprattutto a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare ad alcune attività comuni della classe
- sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione che alla socializzazione in generale.

Sarebbe opportuno che ci fosse un insegnante facilitatore. Il bambino, nella prima fase di accoglienza è inserito nella classe, impara a comunicare con compagni e insegnanti. Apprende il lessico e i modi per la conversazione: richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti, azioni, rispondere a richieste e a comandi, esprimere i propri vissuti.

La lingua presentata è legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano.

I tempi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero perché trovi nella scuola un ambiente nel quale stare bene.

Gli argomenti che si presenteranno potranno essere affrontati secondo la seguente impostazione:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, CD, situazioni utili alla contestualizzazione)

- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse
- esercizi di riconoscimento, discriminazione
- espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi di brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.
- I temi iniziali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell'identità e del suo ambiente di vita quotidiana.

**9. Tabella riassuntiva degli alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana per classi/sezioni dell'Istituto**

Scuola dell'infanzia di Soragna		Scuola dell'infanzia di Roccabianca	
<i>Sezione</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Sezione</i>	<i>n. alunni</i>
Primo anno		Primo anno	
Secondo anno		Secondo anno	
Terzo anno		Terzo anno	
<b>Totale</b>		<b>Totale</b>	

Scuola Primaria San Secondo		Scuola Primaria Soragna		Scuola Primaria Roccabianca	
<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>
1^A		1^A		1^A	
1^B		1^B		1^B	
1^C					
2^A	1	2^A		2^A	1
2^B		2^B			
2^C					
3^A		3^A	2	3^A	
3^B		3^B	1		
4^A		4^A		4^A	
4^B		4^B			
5^A		5^A		5^A	2
5^B		5^B			
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>Totale</b>	<b>3</b>		<b>3</b>

Scuola Secondaria 1° Grado San Secondo		Scuola Secondaria 1° Grado Soragna		Scuola Secondaria 1° Grado Roccabianca	
<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>	<i>Classe</i>	<i>n. alunni</i>
1^A	1	1^F	1	1^D	
1^B		1^G	1		
2^A	1	2^F		2^D	
2^B		2^G	1	2^E	1
3^A		3^F		3^D	
3^B		3^G	1		
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>Totale</b>	<b>1</b>

### 10. Progetti specifici attuati con le risorse previste dal POF dell'Istituto

Il nostro Istituto mette a disposizione un fondo riservato agli insegnanti che, in orario aggiuntivo, organizzano attività volte all'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

SCUOLA	N. ALUNNI COINVOLTI	DOCENTI IMPEGNATI (nominativi)	ORE ASSEGNATE (alla scuola)
Primaria Roccabianca	3	Cabrini Silvia	20
Secondaria I gr. San Secondo	4	Bocchi Stefana Carra Valeria	15 10
Secondaria I gr. Soragna	4	Cacciapuoti Bruno Manacorda Paola	10 10
Secondaria I gr. Roccabianca	1	Testi Simonetta	12
Primaria San Secondo	1	Scilipoti Serena	10

Le scuole primarie di Roccabianca e Soragna, nell'ambito delle risorse previste dal POF, organizzano per l'a.s. 2013/2014 due progetti volti ad alfabetizzare gli alunni che, arrivati da poco nel nostro Paese, hanno bisogno di acquisire le strumentalità minime della lingua italiana.

	<b>Scuola primaria di Roccabianca</b> <b>Italiano L2</b>
Lingua Italiana/ Alfabetizzazione	<p><b>Attività:</b> lezioni di lingua italiana per apprendere i vocaboli necessari per comunicare con insegnanti e compagni, formulare richieste, esprimere i propri bisogni.</p> <p><b>Tempi:</b> Gennaio 2014-Maggio 2014 per un totale di 40 ore.</p> <p><b>Personale:</b> n. 2 docenti interni al plesso in orario aggiuntivo.</p> <p><b>Materiale:</b> Sussidi didattici, libri specifici insegnamento L2, vocabolari interculturali illustrati, dizionari di lingua straniera (moldavo, spagnolo, francese e necessari) dizionari interattivi multimediali, schede operative per discipline .</p>

	<b>Scuola primaria di Soragna</b> <b>CIAO AMICO!</b>
Alfabetizzazione alunni stranieri	<p><b>Obiettivo:</b> Fornire gli elementi base per la conoscenza della lingua italiana attraverso lo sviluppo delle quattro abilità (ascolto, parlato, lettura e scrittura).</p> <p><b>Destinatari:</b> 10 alunni della scuola di diverse classi</p> <p><b>Attività:</b> Laboratorio per l'ampliamento, il consolidamento e l'apprendimento della lingua italiana per alunni stranieri strutturato in due differenti gruppi di livello.</p> <p><b>Tempi:</b> 1 ora settimanale per ciascun livello da ottobre 2013 a maggio 2014</p> <p><b>Personale:</b> 2 docenti del plesso in orario aggiuntivo</p> <p><b>Materiali:</b> Libri, schede, cd, giochi e materiale di facile consumo già presenti nel plesso</p>

## **11. Alunni con funzionamento cognitivo al limite**

Si tratta di alunni descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), e con altre espressioni come ad esempio disturbo evolutivo specifico misto, codice F83, che non rientrano nelle leggi 104 o 170. Rappresentano circa il 2,5% dell'intera popolazione scolastica.

Sono studenti il cui quoziente intellettivo globale va dai 70 agli 85 punti (potenziale intellettivo non ottimale). La misura del ritardo può essere più o meno grave, in alcuni casi è legato a fattori neurobiologici in concomitanza con altri disturbi, mentre in altre situazioni si presenta in forma lieve.

### Normativa di riferimento

- Direttiva MIUR 27.12.12 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".
- Circolare MIUR n. 8 del 6.034.13 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

### Procedura di individuazione

Il docente di materia o il coordinatore di classe, rilevati problemi nell'apprendimento, chiede un incontro con la famiglia, durante il quale espone le difficoltà dell'alunno in base alle osservazioni effettuate e suggerisce di procedere con l'accertamento oggettivo presso le strutture competenti.

### Progettazione didattica

Ottenuta la segnalazione di BES si procede con:

- Elaborazione del Piano Didattico Personalizzato, redatto dal Consiglio di classe, in cui saranno indicati (vedi modello PDP per alunni con BES):
- Obiettivi specifici e dei contenuti di apprendimento per l'anno scolastico, adeguati rispetto alla programmazione della classe nelle discipline interessate.
- Metodologie didattiche utilizzate.
- Strumenti compensativi ritenuti utili

- Strumenti dispensativi considerati opportuni
- Criteri di verifica e valutazione
- Modalità di realizzazione del PDP:
  - Utilizzare l'insegnante di sostegno, se presente, formando un gruppo di lavoro per attività di recupero.
  - Utilizzare, in base all'ordine di scuola, semplificazioni dei contenuti delle programmazioni disciplinari, sulle quali l'alunno può operare durante le lezioni.
  - Eventuale suddivisione della classe in piccoli gruppi di lavoro o di studio.
  - Individuare un compagno tutor al quale l'alunno può fare riferimento in classe e per le attività scolastiche pomeridiane.
  - Somministrazione di compiti/studio relativi alle attività individualizzate svolte.
  - Individuare, in base alla disponibilità della famiglia, un aiuto di una figura esterna alla scuola che possa seguirlo consolidando quanto appreso durante le lezioni.
  - Elaborazione di verifiche coerenti con le attività svolte.

## **12. Alunni con disturbi evolutivi specifici misti**

Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate che, per specifici problemi, possono incontrare difficoltà a scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità.

Tutte queste differenti esigenze non rientrano tra le certificazioni ai sensi della legge 140/92, non dando conseguentemente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante di sostegno.

Oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, anche i Deficit del linguaggio, dell'attenzione e dell'iperattività, il Disturbo oppositivo - provocatorio (ODD), i Disturbi d'ansia, dell'umore, depressione, quelli della condotta ecc., necessitano quindi di una personalizzazione dell'apprendimento e di una individualizzazione del percorso educativo nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

Alunni con deficit dell'attenzione/iperattività' (adhd)

L'ADHD è un disturbo evolutivo dell'autocontrollo di origine neurobiologica che interferisce con il normale svolgimento delle comuni attività.

È un disturbo dell'autoregolazione del comportamento che si manifesta soprattutto con difficoltà di mantenimento dell'attenzione, del controllo motorio e delle risposte impulsive.

I sintomi principali sono: *inattenzione, iperattività ed impulsività* che possono sfociare in uno scarso rendimento scolastico, bassa autostima e scarsa opinione di sé, difficoltà nel gestire i rapporti sociali e aggressività verbale o fisica.

La diagnosi di questi disturbi viene fatta tramite Osservazione clinica ovvero esame medico e neurologico, questionari standardizzati ed interviste strutturate o semistrutturate, valutazione cognitiva, del linguaggio, degli apprendimenti e delle funzioni neuropsicologiche, valutazione dell'adattamento sociale e informazioni fornite da fonti multiple e diversificate: genitori, insegnanti ed educatori.

La diagnosi di ADHD è un processo difficile perché non esistono test diagnostici di per sé sufficienti a identificarlo. In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave richiede comunque l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge 104/92.

Nella maggior parte dei casi, presente una comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva.

#### Alunni con disturbo oppositivo provocatorio (dop)

Il Disturbo Oppositivo Provocatorio è una patologia neuropsichiatrica dell'età evolutiva, caratterizzata da una modalità ricorrente di comportamento negativistico, ostile e di sfida, che può talvolta arrivare a violare le norme sociali e i diritti altrui. È inserita nella categoria dei Disturbi da Comportamento Dirimpente, e viene distinta dal Disturbo della Condotta (DC) e dal Disturbo d'Attenzione ed Iperattività per i quali bisogna eseguire una diagnosi differenziale.

#### Alunni con disturbi della condotta

I disturbi della condotta sono modalità comportamentali abituali di violazione delle regole o dei diritti degli altri che tendono ad esprimersi nei vari ambiti sociali. I bambini con questo disturbo spesso innescano comportamenti aggressivi e reagiscono in modo violento verso gli altri. L'emergenza di tali disturbi è legata spesso ad una collusione tra il minore e un ambiente ricco di difficoltà e discontinuità affettive.

#### Alunni con disturbi d'ansia, dell'umore e depressione

Con questi termini si designano la vasta classe di disturbi psicopatologici e sintomi che consistono in alterazioni o anomalie del *tono dell'umore* e della personalità dell'individuo, che siano di entità tale da causare al bambino problemi o disfunzioni persistenti o ripetute oppure disagio marcato nonché *disadattamento* alle condizioni ambientali di vita, con ripercussioni di varia entità nella vita interrelazionale e/o scolastica.

#### Strategie metodologico-didattica

- ✓ Metodologie didattiche attive centrate sull'ascolto, sulla partecipazione, sul coinvolgimento del soggetto nell'ambiente fisico e sociale, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali.
- ✓ Misure dispensative e/o strumenti compensativi.
- ✓ Scelte metodologiche inclusive: cooperative learning, tutoring, peer tutoring, circle-time, brain-storming, ecc.
- ✓ Utilizzo di ausili informatici e delle nuove tecnologie, come la LIM.
- ✓ Rispetto dei ritmi e dei tempi di apprendimento.
- ✓ Scelta di uno stile di insegnamento orientato a una didattica inclusiva, che favorisca un apprendimento significativo e una costruzione attiva della conoscenza.
- ✓ Stesura del PDP.
- ✓ Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

### **13. Alunni con difficoltà socio-economiche**

Il Gruppo per l'Inclusione del nostro Istituto ha valutato che l'individuazione a cura dei docenti di BES afferenti l'area dello svantaggio socioeconomico, non debba essere fatta con avventatezza e facilità, bensì debba essere correlata ad elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) o da ben fondate considerazioni psicopedagogiche o didattiche, da deliberare e formalizzare con verbalizzazione.

Inoltre, in tali situazioni, il team docente o il Consiglio di classe propone l'adozione di PDP e di percorsi personalizzati come soluzioni temporanee, da rivalutare, con cadenza quadrimestrale, l'eventuale variazione degli stessi o la possibilità di superarli.

L'adozione di PDP e dei percorsi personalizzati è volta a consentire agli alunni, tramite gli strumenti dispensativi e compensativi, di superare le difficoltà che possono incontrare nel percorso scolastico. Inoltre tramite i percorsi personalizzati vengono fissati per tali alunni degli obiettivi che possono raggiungere, nonostante la situazione di svantaggio iniziale.

La scuola può valutare di mettere in campo risorse aggiuntive a favore di questi alunni. Tali risorse possono essere: gli insegnanti di sostegno, gli educatori che possono seguirli in maniera più individuale, il servizio di comodato d'uso gratuito dei libri di testo, per ovviare alle difficoltà economiche di questi ragazzi, e per lo stesso motivo la scuola può provvedere a istituire un piccolo fondo per consentire loro la partecipazione a uscite didattiche, viaggi d'istruzione e spettacoli teatrali.

Tutti gli insegnanti possono svolgere attività di socializzazione di vario tipo per evitare l'isolamento di questi ragazzi.

Con gli educatori si può organizzare un servizio di doposcuola gratuito per aiutare gli alunni a svolgere i compiti. La scuola può istituire uno sportello d'ascolto, in cui genitori, ragazzi e insegnanti possono avere dei colloqui con una psicopedagoga.

Si può creare un tavolo di coordinamento a cui partecipino i servizi sociali del comune, un insegnante della scuola, la neuropsichiatra dell' ASL, la psicopedagoga dello sportello d'ascolto, gli educatori del doposcuola. Lo scopo del tavolo di coordinamento è quello di creare una rete per aiutare i ragazzi in difficoltà e tenere monitorati i fenomeni di disagio più gravi.

Allegati:

- I. [Accordo di programma provinciale 104/92 del 4 ottobre 2013](#)
- II. [Protocollo provinciale DSA](#)
- III. [Protocollo provinciale somministrazione farmaci](#)
- IV. [Protocollo d'istituto per l'accoglienza degli alunni stranieri](#)
- V. [Modello PEI per alunni 104/92](#)
- VI. [Modello PDP per DSA](#)
- VII. [Modello PDP per BES](#)